

RiMe

Rivista dell'Istituto
di Storia dell'Europa Mediterranea

ISBN 9788897317715

ISSN 2035-794X

numero 10/I n.s., giugno 2022

**Tracce di ebraismo in
Sardegna tra esodi e ritorni**

**Traces of judaism in Sardinia
between exoduses and returns**

Cecilia Tasca - Mariangela Rapetti

DOI: <https://doi.org/10.7410/1552>

Istituto di Storia dell'Europa Mediterranea
Consiglio Nazionale delle Ricerche
<http://rime.cnr.it>

Direttore responsabile | Editor-in-Chief

Luciano GALLINARI

Segreteria di redazione | Editorial Office Secretary

Idamaria FUSCO - Sebastiana NOCCO

Comitato scientifico | Editorial Advisory Board

Luis ADÃO DA FONSECA, Filomena BARROS, Sergio BELARDINELLI, Nora BEREND, Michele BRONDINO, Paolo CALCAGNO, Lucio CARACCILO, Dino COFRANCESCO, Daniela COLI, Miguel Ángel DE BUNES IBARRA, Antonio DONNO, Antonella EMINA, Vittoria FIORELLI, Blanca GARÌ, Isabella IANNUZZI, David IGUAL LUIS, Jose Javier RUIZ IBÁÑEZ, Giorgio ISRAEL, Juan Francisco JIMÉNEZ ALCÁZAR, Ada LONNI, Massimo MIGLIO, Anna Paola MOSSETTO, Michela NACCI, Germán NAVARRO ESPINACH, Francesco PANARELLI, Emilia PERASSI, Cosmin POPA-GORJANU, Adeline RUCQUOI, Flocel SABATÉ i CURULL, Eleni SAKELLARIU, Gianni VATTIMO, Cristina VERA DE FLACHS, Przemysław WISZEWSKI.

Comitato di redazione | Editorial Board

Anna BADINO, Grazia BIORCI, Maria Eugenia CADEDDU, Angelo CATTANEO, Isabella CECCHINI, Monica CINI, Alessandra CIOPPI, Riccardo CONDRÒ, Francesco D'ANGELO, Alberto GUASCO, Domenica LABANCA, Maurizio LUPO, Geltrude MACRÌ, Alberto MARTINENGO, Maria Grazia Rosaria MELE, Maria Giuseppina MELONI, Rosalba MENGONI, Michele M. RABÀ, Riccardo REGIS, Giampaolo SALICE, Giovanni SERRELI, Giovanni SINI, Luisa SPAGNOLI, Patrizia SPINATO BRUSCHI, Giulio VACCARO, Massimo VIGLIONE, Isabella Maria ZOPPI.

Responsabile del sito | Website Manager

Claudia FIRINO

© **Copyright: Author(s).**

Gli autori che pubblicano con *RiMe* conservano i diritti d'autore e concedono alla rivista il diritto di prima pubblicazione con i lavori contemporaneamente autorizzati ai sensi della

Authors who publish with *RiMe* retain copyright and grant the Journal right of first publication with the works simultaneously licensed under the terms of the

**“Creative Commons Attribution - NonCommercial 4.0
International License”**



Il presente volume è stato pubblicato online il 30 giugno 2022 in:

This volume has been published online on 30 June 2022 in:

<http://rime.cnr.it>

CNR - Istituto di Storia dell'Europa Mediterranea
Via Giovanni Battista Tuveri, 128 - 09129 Cagliari (Italy).
Telefono | Telephone: +39 070403635 / 070403670.
Sito web | Website: www.isem.cnr.it

Special Issue

**Trame cosmopolite. Minorità, migrazioni e città intorno
al Mediterraneo.**

Figure, attraversamenti, comunità*

**Cosmopolitan weaves. Minorities, migrations and cities
around the Mediterranean.**

Figures, crossings, communities

A cura di / Edited by

Raffaele Cattedra - Gianluca Gaias - Giuseppe Seche

* I due fascicoli parte di questo Special Issue sono stati realizzati nell'ambito del progetto "Narra_Mi. Re-Thinking Minorities. National and Local Narratives from Divides to Reconstructions" co-finanziato dalla Fondazione di Sardegna (2019-2021)

RiMe 10/I n.s. (June 2022)

Special Issue

Trame cosmopolite. Minorità, migrazioni
e città intorno al Mediterraneo.
Figure, attraversamenti, comunità

Cosmopolitan weaves. Minorities, migrations
and cities around the Mediterranean.
Figures, crossings, communities

A cura di / Edited by

Raffaele Cattedra - Gianluca Gaias - Giuseppe Seche

Table of Contents / Indice

Trame cosmopolite. Minorità e migrazioni intorno al Mediterraneo / *Cosmopolitan plots. Minorities, migrations and cities around the Mediterranean*

Raffaele Cattedra - Gianluca Gaias - Giuseppe Seche Trame cosmopolite. Minorità e migrazioni intorno al Mediterraneo. Per una introduzione / <i>Cosmopolitan weaves. Minorities, migrations and cities around the Mediterranean. For an introduction</i>	5-20
Cinzia Atzeni Luoghi, attraversamenti e soste. Pratiche di cosmopolitismo negli spazi delle recenti migrazioni trans-mediterranee / <i>Places, crossings and stopover places. Cosmopolitan practices in the spaces of recent trans- Mediterranean migrations</i>	21-44
Alessandro Pes Senza l'impero: le comunità italiane in Africa orientale tra mito imperiale e fine del colonialismo / <i>Without the empire: Italian communities in East Africa between imperial myth and the end of colonialism</i>	45-62
José Manuel Maroto Blanco Racismo e historia africana y afrodescendiente en la historiografia espanola: un estado de la cuestión / <i>Racism and African and Afro- descendant history in Spanish historiography: a state of the question</i>	63-77
Monica Iorio Un posto al sole dove conviene invecchiare: voci di pensionati italiani in Tunisia / <i>A place in the sun where it is worth getting old: voices of Italian</i>	79-89

retirees in Tunisia

Marcello Tanca 91-120
Intersezioni tra fumetto e migrazioni. Uno sguardo geografico /
Intersections between comics and migrations. A geographical look

Minorità e sguardi cosmopoliti sulla Sardegna / *Minorities and cosmopolitan gazes on Sardinia*

Giovanni Sistu 121-124
Approdi al margine. Minorità e sguardi cosmopoliti sulla Sardegna /
Landing places on the margin. Minorities and cosmopolitan gazes on Sardinia

Cecilia Tasca - Mariangela Rapetti 125-142
Tracce di ebraismo in Sardegna tra esodi e ritorni / *Traces of judaism in Sardinia between exoduses and returns*

Valeria Deplano 143-160
Contaminazioni (post)-coloniali. Gli Italiani di Tunisia a Santa Margherita di Pula / *(Post-)colonial contaminations. Italians of Tunisia in Santa Margherita di Pula*

Felice Tiragallo 161-184
Tracce di cosmopolitismo e costruzioni di identità nel mondo minerario sardo / *Traces of cosmopolitanism and constructions of identity in the Sardinian mining world*

Maria Luisa Di Felice 185-205
"Eravamo come schiavi". Famiglie contadine a Mussolinia-Arborea: fonti orali e dinamiche socio-economiche / *"We were as slaves". Peasant*

families in Mussolinia-Arborea: oral sources and socio-economic dynamics

Carlo Di Bella

207-226

Fotografare e rappresentare: sguardi sulla Sardegna del Secondo
Dopoguerra / *Photographing and representing: gazes on post-World War II
Sardinia*

Focus

Luciano Marrocu

229-237

L'uomo che visse due volte. Alessandro Spina tra Oriente e Occidente
/ *The man who lived twice. Alessandro Spina between East and West*

Tracce di ebraismo in Sardegna tra esodi e ritorni¹

Traces of judaism in Sardinia between exoduses and returns

Cecilia Tasca

(Università degli Studi di Cagliari)

ORCID iD: orcid.org/0000-0002-9425-9915

Mariangela Rapetti

(Università degli Studi di Cagliari)

ORCID iD: orcid.org/0000-0001-6069-1710

Date of receipt: 20/10/2021

Date of acceptance: 04/06/2022

Riassunto

Sulla base degli studi compiuti negli ultimi decenni, il saggio propone una sintetica panoramica delle testimonianze sulla presenza ebraica in Sardegna dall'epoca romana alla Seconda guerra mondiale.

Parole chiave

Conversos; ebrei; minoranze; Sardegna; storia.

Abstract

Based on the studies carried out in recent decades, the essay offers a concise overview of the evidence on the Jewish presence in Sardinia from the Roman era to the Second World War.

Keywords

Conversos; Jews; Minorities; Sardinia; History.

1. *Antichità e alto medioevo.* - 2. *Il tardo medioevo e la Corona d'Aragona.* - 3. *Dall'Inquisizione spagnola alle Leggi razziali.* - 4. *Bibliografia.* - 5. *Curriculum vitae.*

¹ Il contributo presentato al Convegno è frutto di un'elaborazione differenziata. I paragrafi 1-2 sono stati scritti da Cecilia Tasca, il paragrafo 3 da Mariangela Rapetti.

1. *Antichità e alto medioevo*

Le fonti storiografiche romane segnalano l'arrivo di ebrei in Sardegna dai tempi di Tiberio (14-37 d.C.) (Castelli, 2009). Le attestazioni epigrafiche e archeologiche che testimoniano la presenza ebraica nell'isola risalgono, però, almeno al IV-V secolo, e la loro conoscenza si deve alle ricerche e agli studi condotti a partire dal canonico Giovanni Spano (Spano, 1875)², e portati avanti nel tempo, tra gli altri, da Antonio Taramelli, Attilio Mastino, Antonio M. Corda³.

Le poche testimonianze archeologiche e documentarie ci portano a supporre che il vero momento di affermazione della presenza ebraica in Sardegna potrebbe risalire alla fase di passaggio fra l'età antica e l'alto medioevo. Fino al VI secolo doveva essere presente una comunità importante, visto l'interesse manifestato per i rapporti tra la Chiesa di Carales e la locale comunità ebraica nelle lettere di papa Gregorio Magno (590-604). Nel luglio dell'anno 599, per esempio, Gregorio scriveva al vescovo cagliaritano informandolo di aver ricevuto una delegazione della comunità ebraica di Carales, che gli aveva riferito di un increscioso episodio di intolleranza religiosa causato da un giovane che, convertitosi dall'ebraismo al cristianesimo, aveva guidato l'occupazione della sinagoga nel giorno di Pasqua⁴.

Non si conosce il destino della comunità menzionata da Gregorio Magno. Sappiamo che il VII secolo inaugurò un'era di persecuzione per le comunità ebraiche dell'Occidente, perché l'imperatore bizantino Eraclio, nel 632, avviò la conversione forzata in tutte le province del suo Impero (Colorni, 1980, p. 243). In quel momento, però, a causa delle incursioni arabe, la Sardegna iniziava a staccarsi da Bisanzio. Secondo Alberto Boscolo, per questa ragione, la presenza ebraica nell'isola non ha conosciuto soluzione di continuità (Boscolo, 1958, p. 3). Dello stesso parere anche Olivetta Schena, secondo la quale i sardi possono aver "stabilito con una parte del mondo arabo rapporti economici, verosimilmente mediati anche da Ebrei ancora residenti nell'isola" (Schena, 2009, p. 119). La studiosa, riprendendo Michele Luzzati e Carlo Pillai, non esclude che, tra XI e XIII secolo, i rapporti tra Pisa e la Sardegna possano aver comportato il transito di ebrei nell'isola, anche se sporadico, "numericamente poco consistente e con influenze

² Sullo Spano e i suoi studi sull'ebraismo cfr. Perani, 2009.

³ Per una panoramica cfr. Colafemmina, 2009.

⁴ Sull'argomento cfr. Schena, 2009. Per le traduzioni delle lettere di Gregorio si rinvia a Recchia, 1996-1999.

molto limitate nel contesto circostante” (Schena, 2009, p. 123; Luzzati, 1985, pp. 22-23; Pillai, 1984, p. 9; cfr. anche Davide, 2020, pp. 187-188).

2. Il tardo medioevo e la Corona d’Aragona

Gli archivi hanno restituito abbondante documentazione sulle *aljamas* locali solo in seguito alla conquista della Sardegna da parte dei catalano-aragonesi, principciata nel 1323 (Olla Repetto, 2016; Tasca, 1992 e 2008)⁵. Dalla metà del XIV e per tutto il XV secolo, ritroviamo nelle maggiori città sarde insediamenti ebraici di notevoli proporzioni, contraddistinti da una forte impronta aragonese, valenzana, balearica e provenzale⁶.

Gli studi compiuti fino a oggi hanno consentito di ripercorrere i principali aspetti economici e sociali di queste comunità (Blasco Martinez, 1996; Davide, 2019 e 2020; Olla Repetto, 1992 e 1994; Tasca, 1990, 2006, 2014 e 2015a), le attività di medici e mercanti (Tasca, 2012, 2013a e 2013b), il ruolo della donna ebrea e, più in generale, i rapporti con la comunità cristiana (Olla Repetto, 1988; Tasca, 2015b), gli assetti urbanistici dei quartieri (*juharias*) di Cagliari e Alghero (Milanese et al., 2001; Milanese 2011 e 2013, pp. 85-114; Sididi, 2009; Tasca, 2015c), le politiche protezionistiche adottate nel primo periodo dai re catalano-aragonesi nei confronti degli ebrei sardi, le prime avvisaglie di intolleranza sotto Ferdinando de Antequera (Tasca, 2013c) e, naturalmente, quanto avvenne con l’editto perpetuo di espulsione promulgato da Ferdinando il Cattolico nel 1492 (Tasca, 2006)⁷.

Considerati proprietà personale del re e appartenenti al tesoro reale, gli ebrei presenti in Sardegna erano sottoposti al controllo degli ufficiali regi: per quanto riguarda l’ordine pubblico, dipendevano dal governatore generale; rispondevano al vicario per gli affari relativi alla giustizia; erano sottoposti all’amministratore generale per gli aspetti patrimoniali e tributari; godevano del grande vantaggio di potersi appellare al re per ottenere benefici giuridici e sociali (Krasner, 2007; Tasca, 2014b, pp. 39-40 e 2017, pp. 170-172).

⁵ Alla conquista della Sardegna è dedicata una vasta bibliografia. Si rinvia a Casula, 1990; Oliva - Schena, 2014.

⁶ Per una disamina cfr. Abulafia, 1996; Davide, 2020; Iancu-Agou, 2009; Olla Repetto, 2016; Tasca, 1992 e 2008.

⁷ Per un discorso più ampio, cfr. Conde y Delgado de Molina, 1991.

Nei primi anni del XV secolo, con l'ascesa al trono della casata dei Trastamara, la politica nei confronti degli ebrei residenti nel regno di Sardegna cambiò radicalmente, né poteva essere altrimenti: i territori continentali della Corona d'Aragona, sull'onda dei pogroms e delle conversioni forzate divampate in tutta la penisola iberica nel 1391, erano infatti nel pieno della tempesta anti giudaica scatenata da Vincent Ferrer (1350-1419)⁸, che trovò pieno sostegno da parte dell'antipapa Benedetto XIII e del nuovo sovrano Ferdinando I de Antequera (Tasca, 2013c).

I privilegi degli ebrei cagliaritari furono limitati da nuove norme dettate dai Consiglieri della città, che tendevano a una netta separazione tra gli ebrei e i cristiani. L'*aljama* del Castello mutò la propria fisionomia a causa delle nuove restrizioni che, anticipando l'editto di espulsione del 1492, furono decretate dai Consiglieri intorno agli anni 80 del secolo, a seguito di alcuni capitoli regi e viceregi – questi ultimi emanati con il favore dell'arcivescovo e inquisitore cagliaritano, Pedro Pilares (Loi, 2013, pp. 32-40; Tasca, 2014b, pp. 44-46). Diverso, invece, fu per Sassari e Alghero, dove le autorità locali non infierirono sulla comunità ebraica. Ad Alghero, in particolare, proseguivano gli scambi con le comunità ebraiche della Provenza (Iancu-Agou, 2009).

Nel 1485, un decreto viceregio impedì a tutti gli ebrei di uscire dall'isola, se non col permesso dello stesso viceré o del procuratore reale di recarsi negli Stati della Corona, con garanzia di rientro in Sardegna (Tasca, 2008, doc. 902; 2014b, p. 45)⁹. La motivazione del provvedimento si basava sul fatto che gli ebrei uscivano spesso dall'isola, senza licenza, per recarsi a Napoli o in altre terre che non erano sotto la signoria aragonese. Questi viaggi e trasferimenti comportavano spesso l'esportazione di beni, con evidente danno per la Corona. La contemporanea scomparsa, dalle fonti di questo periodo, dei personaggi più influenti della colonia cagliaritana, induce a pensare che le famiglie più abbienti dell'*aljama* abbandonarono l'isola a seguito di questo decreto. Altri ebrei isolani, invece, potrebbero essere partiti nel 1488 per evitare le ulteriori restrizioni imposte dai capitoli viceregi (confinamento nel quartiere, e soprattutto limitazioni a danno delle attività commerciali) (Tasca, 2008, doc. 938; 2014b, pp. 45-46), chiaro segno premonitore della tempesta che stava per abbattersi sugli ebrei di tutti i territori controllati dai re cattolici.

⁸ Cfr. Montesano, 2006.

⁹ Cfr. anche Tasca, 2008, docc. 927 e 931.

Il 31 marzo 1492, Ferdinando il Cattolico decretò l'espulsione degli ebrei da tutti i territori della Corona entro la fine del mese di luglio (Conde y Delgado de Molina, 1991, pp. 197-199; Tasca, 2008, doc. 947; 2014b, pp. 46-47 e n. 81). Fu ordinato di apporre alle porte delle case ebraiche le armi reali, affinché un pubblico notaio potesse inventariare gli oggetti, che andavano requisiti e conservati in casse sigillate. L'oro, l'argento, i gioielli e i tessuti preziosi dovevano essere consegnati in custodia ai cristiani. Il decreto stabiliva quindici giorni di tempo, durante i quali i creditori dovevano rendere noti i loro crediti ed essere rimborsati; quanto restava doveva essere restituito agli ebrei, a eccezione delle cose per le quali la legge vietava l'uscita dal regno (Tasca, 2008, doc. 948; 2014b, p. 47). Quasi nessun regno, però, riuscì a mettere in pratica l'editto secondo i tempi stabiliti, soprattutto a causa della difficoltà incontrata nell'inventariazione dei beni da confiscare agli ebrei. L'editto fu pubblicato a Cagliari solo il 28 settembre, come riportato sul verso della carta originale (*fonch publicada en la ciutat de Caller a. XXXVIII. de setembre any LXXXII*) (Tasca, 2008, doc. 948; 2014b, p. 47). Questo spiega perché gli ebrei sardi lasciarono l'isola ben oltre i termini previsti: ai primi di novembre, infatti, le due *aljamas* di Cagliari e di Alghero non avevano ancora definito i propri crediti pendenti (Tasca, 2008, p. 185). Gli ebrei di Cagliari si allontanarono dall'isola in un periodo compreso fra il 6 novembre, quando inoltrarono una supplica al re (Tasca, 2008, doc. 955), e il 10 gennaio 1493, data in cui il viceré comunicò al sovrano l'avvenuta vendita delle loro case e la trasformazione della sinagoga in chiesa cristiana (Tasca, 2008, docc. 956 e 965)¹⁰.

Non tutti gli ebrei sardi scelsero l'esilio: molti di loro si convertirono e si trattennero nell'isola (Marongiu, 2009; Tasca, 2016).

3. Dall'Inquisizione spagnola alle Leggi razziali

Importanti testimonianze sui *conversos* sardi sono presenti negli archivi del Tribunale dell'Inquisizione Spagnola¹¹. Dai documenti si evince che, fino a tutto il XVI secolo, molti *conversos* residenti in Sardegna continuarono a seguire riti e pratiche dei loro antichi correligionari (Loi, 2013, pp. 289-293). Le denunce e le indagini del Tribunale portarono all'individuazione di diverse decine di

¹⁰ Cfr. anche Tasca, 2014b, p. 48 e n. 89.

¹¹ Sull'Inquisizione spagnola cfr. Loi, 2013; sui documenti cfr. Rapetti, 2019.

giudaizzanti (o presunti tali). A Cagliari, tra il 1486 e il 1504, furono condannati settantaquattro giudaizzanti, ad Alghero quindici, a Sassari due, tre a Bosa, due a Ozieri e uno, rispettivamente, a Burgos, Castelsardo, Torralba. Un altro *judio* fu condannato a Iglesias nel 1513 (Loi, 2013, pp. 44-49; pp. 294-296; pp. 463-468). I *conversos* perseguitati in Sardegna, in tutto, potrebbero essere stati circa duecento, probabilmente un decimo di quelli presenti al tempo nel regno: le fonti, talvolta lacunose, non consentono di affermare il dato con certezza. Il fenomeno della persecuzione dei giudaizzanti sardi sembrerebbe cessato negli ultimi decenni del XVI secolo, come confermano i pochi processati di origine giudaica risultanti dai documenti: in tutto sette, cinque dei quali sardi, uno francese, ma residente a Sassari, e uno straniero non meglio precisato (Loi, 2013, pp. 463-468). Con il passare dei decenni, i discendenti dei *conversos* andarono a integrarsi nella società cristiana (Marongiu, 2009; Tasca, 2016). Qualcuno arrivò a ricoprire importanti cariche istituzionali, fatto impensabile ai tempi della conversione forzata¹². Nell'immaginario collettivo, però, l'ebreo continuò a essere rappresentato dalla parte degli 'infedeli' (Spissu, 2019).

Carlo Pillai ha approfondito, sulla base della documentazione scritta, la presenza di ebrei in Sardegna nell'età moderna (Pillai, 2003 e 2009). Si trattò, in questo caso, di una presenza effimera, legata a rapporti commerciali ma, soprattutto, a rapporti di schiavitù in generale e alla cattura di naufraghi in particolare. Un esempio tra tutti, quello dell'ebrea polacca Mariana del fu Mosé, che a seguito di un naufragio avvenuto intorno al 1606 fu separata dal marito e venduta come schiava, trovando un breve riparo in Sardegna, prima di essere condotta a Palermo e poi a Napoli (Luzzati, 2007, p. 713). La presenza – o quanto meno la vendita – di schiavi ebrei in Sardegna, soprattutto uomini, è confermata anche dagli studi di Salvatore Loi e Francesco Carboni (Carboni, 2008; Loi, 2015). Interessante il dato, riscontrato da Pillai, della posizione differente di ebrei e musulmani: dai documenti emerge una maggiore probabilità di riduzione in schiavitù dei naufraghi saraceni, piuttosto che dei naufraghi ebrei. Sembra che, nel caso di naufragi di bastimenti con a bordo mercanti ebrei, le mire fossero "indirizzate ai beni piuttosto che alle persone" (Pillai, 2009, p. 268), sebbene le persecuzioni avessero esposto più facilmente questi ultimi alla cattura e alla riduzione in schiavitù. È, inoltre, importante ricordare che erano attive, almeno in territorio peninsulare, diverse compagnie ebraiche per il riscatto degli schiavi, che

¹² Un caso emblematico è quello della famiglia Carcassona, cfr. Tasca - Rapetti, 2018.

consentirono la *redemptio* anche di alcuni di ebrei venduti in Sardegna (Luzzati, 2007)¹³.

Una rilevante, temporanea presenza ebraica in Sardegna – legata sempre a ragioni imprenditoriali ed economiche – è testimoniata nella metà del XVIII secolo, poco dopo la presa di possesso del Regno da parte della casa Savoia¹⁴. Nel 1740, Carl Gustav Mandel, console della Svezia a Cagliari, e i suoi soci, Charles Brander e Carl Holtzendorff, ottennero una concessione trentennale per lo sfruttamento delle risorse minerarie sarde¹⁵. La società costruì, con il nome di Charleshüt, una fonderia a Villacidro, che iniziò a funzionare nel 1743 (Castellino, 1993). Nel 1744, ritiratasi prima Brander e poi Holtzendorff, Mandel si associò con due imprenditori ebrei, Gabriele e Isacco Lopez Pinchieri, napoletani, zio e nipote. Subito dopo, Gabriele si ritirò e fu sostituito da un altro ebreo, Isacco Netto, di Londra (Tasca, 1995). I due imprenditori ebrei furono accompagnati dai domestici Jacob Meyer e Angelo Pisa.

Isacco Lopez Pinchieri era stato informato del fatto che l’editto perpetuo di Ferdinando era ancora vigente, e che i sovrani sabaudi, Vittorio Amedeo II e Carlo Emanuele III, non erano mai intervenuti in merito. Pertanto, agli ebrei erano vietati l’ingresso e la permanenza nel Regno. L’imprenditore napoletano si era dunque rivolto al re Carlo Emanuele III, già nel settembre 1743, per chiedere un salvacondotto per sé e per i tre ebrei che avrebbero fatto parte del suo seguito. Il gruppo ottenne un salvacondotto quinquennale, rinnovabile, e dovette sottostare a speciali disposizioni che ne limitavano i rapporti con i cristiani, imponevano il segno distintivo di riconoscimento, il divieto di intrattenersi con i sardi in conversazioni di tema religioso e di svolgere funzioni religiose pubblicamente; il divieto di lavorare nei giorni di precetto per la religione cattolica. Inoltre, era fatto loro divieto di introdurre nel Regno altri ebrei, così come era loro vietato assumere regnicoli per il servizio domestico. Potevano portare le armi da fuoco, se a norma di legge, solo durante i loro viaggi, e “insomma il vivere e trattare loro” doveva “in tutto essere onesto e benigno, senza dar alcuna occasione di doglianza o di scandalo”¹⁶.

¹³ Vedi sul tema Di Nepi, 2012. Per un approfondimento sulla schiavitù in ambito mediterraneo si rimanda a Bono, 2016; Fiume, 2009 e 2015; Rozen 2016.

¹⁴ Sul passaggio del Regno di Sardegna ai Savoia cfr. Mattone, 1992.

¹⁵ Sulle attività minerarie in età sabauda cfr. Bulferetti, 1959; Manconi, 1986.

¹⁶ Il documento è edito in Tasca, 1995, doc. I.

Gli studi di Maria Grazia Cugusi hanno evidenziato i sospetti nutriti dalla comunità locale, e dall'arcivescovo di Cagliari, nei confronti degli imprenditori ebrei, sospetti talmente forti che furono resi noti al re, il quale suggerì l'istituzione di appositi missionari che arginassero il pericolo di contaminazioni religiose (Cugusi, 2003).

La società metallurgica non durò a lungo: Netto rientrò a Londra nel 1746 (Castellino, 1993, p. 52), Mendel – che nel frattempo era stato accusato di venire meno ai suoi impegni – morì nel 1759, e l'impresa cessò la sua attività. Probabilmente, Isacco Lopez Pinchieri e i suoi accompagnatori lasciarono l'isola in quell'occasione (Castellino, 1993, p. 52).

Il 29 marzo 1848, un decreto albertino riconobbe i diritti civili per gli ebrei del Regno di Sardegna – si ricordi che a Torino, in quel momento, erano ancora confinati all'interno dei ghetti. Nel giugno 1848, con l'entrata in vigore della legge Sineo (divieto di discriminazione in base alle differenze di culto), furono concessi agli ebrei i diritti politici, per cui fu possibile anche per loro accedere alle cariche civili e raggiungere posti di prestigio e responsabilità¹⁷.

È così che, dalla seconda metà del XIX secolo, si registrarono nuove presenze ebraiche in Sardegna, anche se non si assistette alla ricostituzione di una vera e propria comunità. Le presenze, infatti, erano legate prevalentemente a ragioni familiari o professionali, e spesso erano fugaci. Tra le presenze professionali si annoverano commercianti, ingegneri, medici e docenti universitari (Pillai, 2003). Per esempio, tra la fine dell'Ottocento e i primi del Novecento insegnarono all'Università di Cagliari, tra gli altri, il patologo Alessandro Lustig (1857-1937)¹⁸; il noto giurista Gino Segrè (1864-1942)¹⁹; lo storico del diritto Alessandro Lattes (1858-1940)²⁰; il matematico Beppo Levi (1875-1961)²¹ e il patologo Cesare Sacerdotti (1861-1953), che fu rettore nel 1911-1912²².

¹⁷ Per un approfondimento cfr. Maida, 2001.

¹⁸ <<https://archiviostorico.unica.it/persone/lustig-piacezzi-alessandro>>.

¹⁹ <<https://archiviostorico.unica.it/persone/segre-gino>>.

²⁰ <<https://archiviostorico.unica.it/persone/lattes-alessandro>>.

²¹ <<https://archiviostorico.unica.it/persone/levi-beppo>>. Insieme ad Alessandro Lattes fu autore dei *Cenni storici della Regia Università di Cagliari*, pubblicati nell'«Annuario» dell'anno 1909-1910.

²² <<https://archiviostorico.unica.it/persone/sacerdotti-cesare>>; cfr. Rapetti - Todde - Scroccu, 2020, sch. 45.

I documenti legati alle politiche della razza adottati dal regime fascista nel 1938 narrano un'altra triste pagina della storia ebraica. L'esame delle carte delle Prefetture fa emergere un ristretto numero di ebrei residenti in Sardegna. Michele Sarfatti ne ha illustrato i numeri: quarantanove nella provincia di Cagliari, sette in quella di Nuoro e undici nella provincia sassarese (Sarfatti, 2018, pp. 32-33). A questi si aggiungevano alcuni non residenti: per esempio, negli elenchi consegnati dai Carabinieri reali al Prefetto di Cagliari il 19 agosto 1938, figuravano in testa i professori dell'Ateneo cagliaritano Teodoro Levi e Camillo Viterbo. Seguivano l'insegnante privato di Lingua tedesca Eugenio Lewin e gli ingegneri Giuliano Massarani, Aldo Beer e Livio Massarini. Furono censite, in tutto, ventidue famiglie, alcune delle quali incerte per mancanza di dati. Il questore avrebbe confermato al Prefetto che "in Provincia gli ebrei [erano] pochissimi e tutti di altre località del Regno", che "nessun ebreo [occupava] cariche politiche, amministrative o sindacali" e, inoltre, si comunicava la presenza di quattro cinesi, venditori ambulanti, convertiti dal buddismo al cattolicesimo, e di due "negri libici" (Rapetti, 2020, p. 6)²³.

Nell'agosto del 1938, è noto, fu distribuito nelle Università italiane un questionario volto a censire il personale di razza ebraica, cui seguì, nel mese di ottobre, la sospensione dal servizio per appartenenza alla razza ebraica²⁴. In ottemperanza alle leggi razziali, l'Università di Cagliari sospese Alberto Pincherle (1894-1979), professore straordinario di Storia delle religioni (Rapetti, 2020)²⁵, Doro Levi (1898-1991), professore straordinario di Archeologia e Storia dell'arte antica (Rapetti, 2020)²⁶, Camillo Viterbo (1900-1948), professore straordinario di Diritto commerciale (Rapetti, 2020; Contu 2009)²⁷; l'Ateneo di Sassari, invece, sospese Michelangelo Ottolenghi (1904-1967), professore straordinario di Anatomia degli animali domestici, istologia ed embriologia (Tognotti, 2000, pp. 188-189, 192 e n. 28)²⁸. Ancora a Sassari si registrò un caso eclatante, quello di Vittoria Zaira Coen,

²³ La documentazione è conservata in Archivio di Stato di Cagliari, Prefettura, Gabinetto, 18.

²⁴ Sul tema esiste un'ampia bibliografia, cfr. Cianferotti, 2004; Dell'Era, 2004, 2008; Dell'Era - Meghnagi, 2020. Sul caso sardo: Brigaglia, 2002; Marrocu, 2003; Rapetti, 2020; Tognotti, 2000.

²⁵ <<https://archiviodistorico.unica.it/persone/pincherle-alberto>>.

²⁶ <<https://archiviodistorico.unica.it/persone/levi-tivoli-teodoro-davide>>.

²⁷ <<https://archiviodistorico.unica.it/persone/viterbo-teseschi-camillo>>.

²⁸ Un'intervista ad Abramo Ottolenghi, figlio di Michelangelo, rilasciata alla comunità

mantovana, in servizio in Sardegna da circa 20 anni come insegnante di Scienze naturali e Chimica nei Licei. A seguito delle leggi razziali – che colpirono tutti gli ordini di istruzione e le cariche pubbliche – Zaira fu esonerata dall'insegnamento, lasciò Sassari e raggiunse sua sorella a Firenze. Entrambe, purtroppo, furono vittime dei nazisti nel 1944²⁹.

Dopo la guerra, per diverse ragioni, nessuno dei quattro docenti espulsi dagli Atenei isolani riprese l'attività accademica in Sardegna (Rapetti, 2020). Fino allo studio di Eugenia Tognotti, pubblicato nel 2000, e alle indagini degli ultimi anni, le loro vicende sono rimaste nell'oblio. Nel 2018, sulla scia delle iniziative promosse dalla Conferenza dei Rettori delle Università italiane, l'Università di Cagliari ha chiesto solennemente scusa alle famiglie dei tre docenti espulsi nel 1938 (Rapetti, 2020; Luciano, 2018).

Ciò che viene dopo questa triste vicenda, è storia recente, e su questo lasciamo il passo agli specialisti del cosmopolitismo contemporaneo. Chiudiamo il nostro rapido excursus, reso possibile dai tanti studi compiuti da diversi ricercatori, soprattutto negli ultimi decenni³⁰, richiamando e parafrasando le parole scritte da Michele Luzzati nel 2007: la storia degli ebrei in Sardegna è stata segnata da temporanei “stanziameti” di ebrei provenienti da aree diverse, e la “durata troppo breve” di queste esperienze di cosmopolitismo e commistioni tra ebrei e cristiani non ha consentito di costituire, nella nostra isola, “un modo peculiare di vivere l'ebraismo” (Luzzati, 2008, p. X).

ebraica di Columbus (Ohio), consente di ripercorrere gli spostamenti della famiglia: <http://columbusjewishhistory.org/oral_histories/abramo-ottolenghi/>.

²⁹ Brigaglia, 2002, pp. 133-134; <<http://digital-library.cdec.it/cdec-web/persone/detail/person-1550/coen-zaira.html>>.

³⁰ Un punto negli studi sugli ebrei in Sardegna è stato segnato con il XXII convegno internazionale dell'Associazione italiana per lo studio del giudaismo (Cagliari, 17-20 novembre 2008), i cui atti, curati da Cecilia Tasca, sono stati pubblicati nel XIV volume della rivista *Materia giudaica* (2009). Gli studi sono poi proseguiti, e la ricca bibliografia presente negli atti meriterebbe un aggiornamento, in parte presente in Davide, 2020; Olla Repetto, 2016; Rapetti, 2020; Tasca, 2014.

4. Bibliografia

- Abulafia, David (1996) 'Gli ebrei in Sardegna', in Vivanti, Corrado (a cura di), *Storia d'Italia. Gli ebrei in Italia. Annali*, 11/I. Torino: Einaudi, pp. 85-94.
- Blasco Martinez, Asunción (1996) 'Aportación al estudio de los judíos de Cagliari (siglo XIV)', in *La Corona d'Aragona in Italia (secc. XIII-XVIII)*. Atti del XIV Congresso di Storia della Corona d'Aragona, Sassari-Alghero (19-24 maggio 1990), III. Sassari-Cagliari: Delfino, pp. 151-164.
- Bono, Salvatore (2016) *Schiavi. Una storia mediterranea (XVI-XIX secolo)*. Bologna: Il Mulino.
- Boscolo, Alberto (1958) 'Gli ebrei in Sardegna durante la dominazione aragonese', in *Medioevo Aragonese*. Padova: CEDAM, pp. 1-13.
- Brigaglia, Manlio (2002) 'Su disterru: l'emigrazione forzata nella Sardegna del Ventennio', in Sechi, Maria - Santoro, Giovanna - Santoro, Maria Antonietta (a cura di), *L'ombra lunga dell'esilio. Ebraismo e memoria*. Firenze: Giuntina, pp. 127-137.
- Bulferetti, Luigi (1959) 'Le miniere sarde alla metà del secolo XVIII', in *Studi storici in onore di Francesco Loddo Canepa*, I. Firenze: G.C. Sansoni, pp. 67-86.
- Carboni, Francesco (2008) *L'umanità negata. Schiavi mori, turchi, neri, ebrei e padroni cristiani nella Sardegna del '500*. Cagliari: CUEC.
- Castelli, Silvia (2009) 'Gli ebrei espulsi da Roma e inviati in Sardegna da Tiberio nel 19 E.V. nelle fonti storiche di età romana', *Materia giudaica*, XIV (1-2), pp. 67-80.
- Castellino, Anna (1993) 'Un'esperienza imprenditoriale in campo metallurgico nel XVIII secolo: la Charleshut di Villacidro', in Kirova, Tatiana K. (a cura di), *L'uomo e le miniere in Sardegna*. Cagliari: Edizioni della Torre, pp. 49-54.
- Casula, Francesco Cesare (1990) *La Sardegna aragonese*, I-II. Sassari: Chiarella.
- Cianferotti, Giulio (2004) 'Le leggi razziali e i rettori delle Università italiane (con una vicenda senese)', *Le Carte e la Storia*, 2, pp. 15-28.
- Colafemmina, Cesare (2009) 'Una rilettura delle epigrafi ebraiche della Sardegna', *Materia giudaica*, XIV (1-2), pp. 81-100.

- Colorni, Vittore (1980) 'Gli ebrei nei territori italiani a nord di Roma dal 568 agli inizi del secolo XIII', in *Gli ebrei nell'alto Medioevo*, XXVI Settimana di studio del CISAM (Spoleto, 30 marzo-5 aprile 1978). Spoleto: CISAM, pp. 241-307.
- Conde y Delgado de Molina, Rafael (1991) *La Expulsión de los Judios de la Corona de Aragón. Documentos para su estudio*. Zaragoza: Institución Fernando el Católico.
- Contu, Martino (2009) 'Dalla Sardegna all'Argentina per sfuggire alle leggi razziali del 1938. Breve profilo del giurista ed economista Camillo Viterbo', *La Rassegna Mensile di Israel*, 75 (1-2), pp. 209-226.
- Cugusi, Maria Grazia (2003) 'Imprenditori di «Nazione Ebraea» a Villacidro. I loro rapporti con la società e la chiesa della prima metà del Settecento tra superstizione e tolleranza. Regesto di alcuni documenti', in Contu, Martino - Melis, Nicola - Pinna, Giovannino (a cura di), *Ebraismo e rapporti con le culture del Mediterraneo nei secoli XVIII-XX*. Firenze: Giuntina, pp. 185-212.
- Davide, Miriam (2019) 'Sassari città multi-etnica', in Mattone, Antonello - Simbula, Pinuccia F. (a cura di), *I settecento anni degli Statuti di Sassari. Dal Comune alla città regia*. Milano: Franco Angeli, pp. 555-582.
- (2020) 'Differenze e analogie tra le comunità ebraiche della Sardegna e quelle stanziate nel resto d'Italia', in Soddu, Alessandro (a cura di) *Linguaggi e rappresentazioni del potere nella Sardegna medievale*. Roma: Carocci, pp. 187-197.
- Dell'Era, Tommaso (2004) 'La storiografia sull'università italiana e la persecuzione antiebraica', *Qualestoria*, XXXII (2), pp. 117-129.
- (2008), 'Contributi sul razzismo e l'antisemitismo a settant'anni dalle leggi razziali italiane. Introduzione', *Ventesimo secolo*, 7 (17), pp. 9-20.
- Dell'Era, Tommaso - Meghnagi, David (a cura di) (2020) *The Racial Laws of 1838 and Italian Universities, Trauma and Memory*, 8, 1 (Special Issue) -2 (Special Section).
- Di Nepi, Serena (2012) 'L'apostasia degli ebrei convertiti all'Islam. Dalle carte del Sant'Uffizio romano (secoli XVI-XVIII)', *Società e storia*, 138, pp. 769-789.
- Fiume, Giovanna (2009) *Schiavitù mediterranea. Corsari, rinnegati e santi di età moderna*. Milano: Mondadori-Pearson.
- (2015) 'La schiavitù mediterranea tra Medioevo ed Età moderna. Una proposta bibliografica', *Estudis. Revista de Historia Moderna*, 41, pp. 267-318.

- Iancu-Agou, Danièle (2009) 'Portrait des juifs marseillais embarqués pour la Sardaigne en 1486. Données prosopographiques', *Materia giudaica*, XIV (1-2), pp. 171-186.
- Krasner, Mariuccia (2007) 'Aspetti politici e rapporti istituzionali comuni tra le comunità ebraiche sarde e quelle siciliane nei secoli XIV e XV: la politica di Martino l'Umano (1396-1410)', *Materia giudaica*, XII (1-2), pp. 177-185.
- Loi, Salvatore (2013) *Storia dell'Inquisizione in Sardegna*. Cagliari: AM&D.
- (2015) 'Schiavi musulmani in Sardegna nei secoli XVI e XVII', *Bollettino di Studi Sardi*, 7, pp. 65-86.
- Luciano, Erica (2018) 'A 80 anni dalle leggi razziali. L'Università degli Studi di Cagliari Ricorda Doro Levi, Alberto Pincherle e Camillo Viterbo. Rassegna', *Studi e Ricerche*, XI, pp. 215-222.
- Luzzati, Michele (1985) *La casa dell'Ebreo. Saggi sugli Ebrei a Pisa e in Toscana nel Medioevo e nel Rinascimento*. Pisa: Nistri-Lischi.
- (2007) 'Ebrei schiavi e schiavi di ebrei nell'Italia centro-settentrionale in Età medievale e moderna. Note di ricerca', *Quaderni Storici*, n.s., 42 (126/3), pp. 699-718.
- (2008) 'Prefazione', in Tasca, Cecilia, *Ebrei e società in Sardegna nel XV secolo: fonti archivistiche e nuovi spunti di ricerca*. Firenze: Giuntina, pp. IX-XII.
- Maida, Bruno (2001), *Dal ghetto alla città. Gli ebrei torinesi nel secondo Ottocento*. Torino: Zamorani.
- Manconi, Francesco (a cura di) (1986) *Le miniere e i minatori della Sardegna*. Milano: Silvana editoriale.
- Marongiu, Carla (2009) 'Fonti archivistiche sui *conversos* a Cagliari nel XVI secolo', *Materia giudaica*, XIV (1-2), pp. 271-284.
- Marrocu, Luciano (2003) 'Figure di intellettuali ebrei nel periodo delle Leggi Razziali', in Contu, Martino - Melis, Nicola - Pinna, Giovannino (a cura di), *Ebraismo e rapporti con le culture del Mediterraneo nei secoli XVIII-XX*. Firenze: Giuntina, pp. 177-184.

- Mattone, Antonello (1992) 'La cessione del Regno di Sardegna dal trattato di Utrecht alla presa di possesso sabauda (1713-1720)', *Rivista storica italiana*, CIV (1), pp. 5-89.
- Milanese, Marco et. alii (2001) 'Il *Kahal* medievale di Alghero. Indagini archeologiche, 1997-1999', in *Atti del II Congresso di Archeologia. Medievale* (Brescia, 30 settembre - 2 ottobre 2000). Sesto Fiorentino: All'insegna del Giglio, pp. 1-11.
- Milanese, Marco (2011) 'Fuelles récentes dans la juharía médiévale d'Alghero en Sardaigne', in Salmona, Paul - Sigal, Laurence (eds.), *L'archéologie du judaïsme en France et en Europe*. Paris: La Découverte, pp. 153-160.
- (2013) *Alghero. Archeologia di una città medievale*. Sassari: Delfino.
- Montesano, Marina (2006) 'Le comunità ebraiche e musulmane nella predicazione di Vincenzo Ferrer', in Hodel, Paul-Bernard - Morenzoni, Franco (eds.), *Mirificus praedicator. À l'occasion du sixième centenaire du passage de saint Vincent Ferrer en pays romand*. Actes du colloque d'Estavayer-le-Lac, 7-9 octobre 2004. Roma: Istituto Storico Domenicano, pp. 61-76.
- Oliva, Anna Maria - Schena, Olivetta (a cura di) (2014) *Sardegna catalana*. Barcelona: Institut d'Estudis Catalans.
- Olla Repetto, Gabriella (1988) 'La donna ebrea a Cagliari nel '400', *Annuario de estudios medioevales*, 18, pp. 551-562.
- (1992) 'La presenza ebraica in Sardegna nei secoli XIV e XV', *Bollettino Bibliografico e Rassegna Archivistica di studi storici della Sardegna*, IX n.s. (16), pp. 25-36.
- (1996) 'La presenza ebraica in Alghero nel secolo XV attraverso una ricerca archivistica', in Mattone, Antonello - Sanna, Pietro (a cura di), *Alghero, la Catalogna, il Mediterraneo. Storia di una città e di una minoranza catalana in Italia (XIV-XX secolo)*. Sassari: Gallizzi, pp. 149-158.
- (2016) 'La condizione ebraica nella Sardegna aragonese (1323-1492)', in Meloni, M. Giuseppina - Oliva, Anna Maria - Schena, Olivetta (a cura di), *Ricordando Alberto Boscolo*. Roma: Viella, pp. 457-492.

- Perani, Mauro (2009) 'Giovanni Spano e gli ebrei. Due manoscritti ebraici della sua collezione donati alla Biblioteca Universitaria di Cagliari e nuove scoperte sulla Sardegna judaica', *Materia giudaica*, XIV (1-2), pp. 35-62.
- Pillai, Carlo (1984) 'Gli ebrei in Sardegna all'epoca di Alfonso IV', in *La società mediterranea all'epoca del Vespro*. Atti dell'XI Congresso di Storia della Corona d'Aragona (Palermo-Trapani-Erice, 25-30 aprile 1982), IV. Palermo: Accademia di Scienze, Lettere e Arti.
- (2003) 'Le vicende degli ebrei in Sardegna attraverso la documentazione d'archivio (età moderna e contemporanea)', in Contu, Martino - Melis, Nicola - Pinna, Giovannino (a cura di), *Ebraismo e rapporti con le culture del Mediterraneo nei secoli XVIII-XX*. Firenze: Giuntina, pp. 161-175.
- Pillai, Carlo (2009) 'Schiavi ebrei e schiavi di ebrei in Sardegna', *Materia giudaica*, XIV (1-2), pp. 265-270.
- Rapetti, Mariangela (2019) 'Il fondo *Consejo de Inquisición* dell'*Archivo Histórico Nacional di Madrid*. Per una "guida" ai documenti del *Tribunal de Cerdeña*, in Floris, Antioco et al. (a cura di), *Sguardi contemporanei. Studi multidisciplinari in onore di Francesco Atzeni*. Perugia: Morlacchi, pp. 347-364.
- (2020) 'Racial Laws in the Italian Universities of Cagliari and Sassari. For an Archive Directory', in Dell'Era, Tommaso - Meghnagi, David (eds.), *The Racial Laws of 1838 and Italian Universities, Trauma and Memory*, 8, 1 (Special Issue), pp. 4-26.
- Rapetti, Mariangela - Todde, Eleonora - Scroccu, Gianluca (2020) *L'Università di Cagliari e i suoi rettori*. Nuoro: Ilisso.
- Recchia, Vincenzo (a cura di) (1996-1999) *Lettere/Registrum epistularum*, V/1-4. Roma: Città Nuova.
- Rozen, Minna (2016) *The Mediterranean in the Seventeenth Century: Captives, Pirates and Ransomers*, Quaderni Mediterranea. Ricerche storiche/32. Palermo: Mediterranea.
- Sarfatti, Michele (2018) *Gli ebrei nell'Italia fascista. Vicende, identità, persecuzione*. Torino: Einaudi.
- Schena, Olivetta (2009) 'Tracce di presenze ebraiche in Sardegna fra VI e XIII secolo', *Materia Giudaica*, XIV (1-2), pp. 111-124.

- Siddi, Lucia (2009) 'La chiesa di Santa Croce nell'antica Juharia del Castello di Cagliari. Storia e restauri', *Materia Giudaica*, XIV (1-2), pp. 209-225.
- Spano, Giovanni (1875) 'Storia degli ebrei in Sardegna', *Rivista Sarda*, 1, pp. 23-52.
- Spissu, Maria Vittoria (2019) 'Scary Neighbours and Imperial Strategy: Contriving the Image of the Subdued Infidel in Sardinian Altarpieces', *Jewes and Muslims Made Visible in Christian Iberia ad Beyond, 14th to 18th Centuries*, ed. by Borja Franco Llopis and Antonio Urquizar-Herrera. Leiden-Boston: Brill, pp. 266-295.
- Tasca, Cecilia (1990) 'La comunità ebraica di Alghero tra '300 e '400', *Revista de l'Alguer*, 1, pp. 141-166, <<http://revistes.iec.cat/index.php/RdA/article/view/40554/40456>> (8 luglio 2022).
- (1991) *Gli ebrei in Sardegna nel XIV secolo: società, cultura, istituzioni*. Cagliari: Deputazione di Storia patria per la Sardegna.
- (2006) 'Aspetti economici e sociali delle comunità ebraiche sarde nel Quattrocento: nuovi contributi', *Materia Giudaica*, XI, pp. 87-96.
- (2008) *Ebrei e società in Sardegna nel XV secolo: fonti archivistiche e nuovi spunti di ricerca*. Firenze: Giuntina.
- (2012) 'Mercanti ebrei tra Toscana e Sardegna (secoli XIV-XV)', in Tanzini, Lorenzo - Tognetti, Sergio (a cura di), "Mercatura è arte". *Uomini d'affari toscani in Europa e nel Mediterraneo tardomedievale*. Roma: Viella, pp. 225-247.
- (2013a) 'Medici, mercanti, n'emanim: élites ebraiche nel Castello di Cagliari nel XV secolo', in Meloni, M. Giuseppina (a cura di), *Élites urbane e organizzazione sociale in area mediterranea fra tardo medioevo e prima età moderna*. Cagliari: Isem-CNR, pp. 175-206.
- (2013b) 'Mercanti ebrei nel Mediterraneo medievale: nuove fonti per lo studio dell'aljama di Alghero', in Simbula, Pinuccia Franca - Soddu, Alessandro (a cura di), *La Sardegna nel mediterraneo tardomedievale*. Trieste: CERM, pp. 337-370.
- (2013c) 'Ferdinando I de Antequera e il regno di Sardegna. Primi riflessi di una nuova politica nei confronti degli ebrei', in Falcón Pérez, María Isabel (a cura di), *El compromiso de Caspe (1492), cambio dinásticos y constitucionalismo en la Corona de Aragón*, Ibercaja, Diputación General de Aragón, pp. 832-838.

- (2014) ‘Gli ebrei nella Sardegna catalana’, in Oliva, Anna Maria - Schena, Olivetta (a cura di), *Sardegna catalana*. Barcelona: Institut d’Estudis Catalans, pp. 173-208.
 - (2014b) ‘La politica dei sovrani aragonesi e spagnoli nei confronti degli ebrei. Nuove fonti sull’Inquisizione in Sardegna (1486-1515)’, *Materia giudaica*, XIX (1-2), pp. 37-53.
 - (2015a) ‘Mercanti ebrei nel Mediterraneo: nuovi spunti sulle relazioni commerciali fra Sardegna e Sicilia tra XIV e XV secolo’, in Gallinari, Luciano - Sabaté i Curull, Flocel (a cura di), *Tra il Tirreno e Gibilterra. Un Mediterraneo iberico?* II. Cagliari: Isem-CNR, pp. 625-659.
 - (2015b) ‘De juya fadrina ho maridada que no aport aresaments de perles. Donne ebee nella Sardegna catalana’, in Graziani Secchieri, Laura, et al. (a cura di), *Vicino al focolare e oltre. Spazi pubblici e privati, fisici e virtuali della donna ebrea in Italia (secc. XV-XX)*. Firenze: Giuntina, pp. 97-122.
 - (2015c) ‘I quartieri ebraici nella Sardegna medioevale: la “juharia” di Castell de Caller’, in Martorelli, Rossana (a cura di), *Itinerando. Senza confini dalla preistoria ad oggi. Studi in ricordo di Roberto Coroneo*. Perugia: Morlacchi, pp. 837-854.
 - (2016) ‘Ebrei e *conversos* nella Sardegna catalana: fra convivenza ‘forzata’ e integrazione sociale’, in Borja Franco Llopis et al. (eds.), *Identidades cuestionadas. Coexistencia y conflictos interreligiosos en el Mediterráneo (ss. XIV-XVIII)*. València: Universitat de València, pp. 21-38.
 - (2017) ‘Jews in Sardinia: From Antiquity to the Edict of Expulsion of 1492’, in Hobart, Michelle (a cura di), *A Companion to Sardinia History. 500-1500*. Leiden-Boston: Brill, pp. 165-176.
- Tasca, Cecilia - Rapetti, Mariangela (2018) ‘I De Carcassona. Dalla Provenza allo Studio Generale cagliaritano’, *Materia giudaica*, XXIII (1-2), pp. 177-188.
- Tognotti, Eugenia (2000) ‘Le leggi razziali e le comunità accademiche nel Mezzogiorno. Il caso della Sardegna’, in Plaisant, M. Luisa (a cura di), *La Sardegna nel regime fascista*. Cagliari: Cucc, pp. 185-198.

5. Curriculum vitae

Cecilia Tasca è Professoressa Ordinaria di Archivistica presso il Dipartimento di Lettere, Lingue e Beni Culturali dell'Università degli Studi di Cagliari; è responsabile dell'Archivio Storico dell'Università e coordinatrice del Dottorato in Storia, Beni Culturali e Studi Internazionali; è socia dell'Associazione italiana di storia del giudaismo (AISG), dell'Associazione Nazionale Archivistici Italiani (ANAI) e socia fondatrice e consigliera dell'Associazione Italiana Docenti Universitari di Scienze Archivistiche (AIDUSA). Ha studiato, in particolare, la storia delle comunità ebraiche della Sardegna nel XIV e XV secolo e la presenza dei *Conversos* nel XVI secolo, con l'edizione di oltre 2.500 documenti. Ha dedicato tre monografie alla storia della città di Bosa attraverso la documentazione conservata negli archivi italiani e spagnoli, per le quali la città le ha conferito la cittadinanza onoraria.

Mariangela Rapetti è Professoressa Associata di Archivistica presso il Dipartimento di Lettere, Lingue e Beni Culturali dell'Università degli Studi di Cagliari. Si occupa di storia e scienze del documento, storia degli archivi e archivi storici. Tra i suoi principali filoni di ricerca vi sono gli archivi di ospedale, gli archivi delle università, la storia della medicina, l'Inquisizione spagnola e le minoranze. È socia dell'Associazione Italiana Docenti Universitari di Scienze Archivistiche (AIDUSA), dell'Associazione Nazionale Archivistici Italiani (ANAI) e della Società Italiana degli Storici Medievalisti (SISMED).

Periodico semestrale pubblicato dal CNR

Iscrizione nel Registro della Stampa del Tribunale di Roma n° 183 del 14/12/2017